

IL TRASPORTO AEREO

# Ita-Lufthansa, no dell'Ue su 39 rotte E i tedeschi scrivono a Draghi e Letta

di Aldo Fontanarosa

**ROMA** - Mario Draghi ed Enrico Letta, c'è posta per voi. In due analitiche memorie, Lufthansa spiegherà agli ex premier italiani quanto sia impegnativo per noi europei fronteggiare le compagnie aeree statunitensi, cinesi, mediorientali, indiane, sempre più grandi e più agguerrite. Le due memorie sono il contributo di Lufthansa ai Rapporti che Draghi e Letta stanno scrivendo su incarico di Bruxelles. Il primo tratterà la rotta verso una maggiore competitività dell'Ue; il secondo descriverà il futuro possibile del Mercato unico.

Le due memorie tedesche non fanno alcun riferimento a Ita Airways, la nostra compagnia di bandiera che Lufthansa vorrebbe comprare per il 41% del capitale. I tedeschi sono prudentissimi e non cercano "raccomandazioni" eccellenti. Certo, le memorie germaniche partono alla volta di Draghi e Letta - personalità molto stimatate dalla Commissione Ue - un po' ad orologeria, mentre è in corso l'ennesima turbolenza sul dossier Ita Airways.

La Commissione Ue - garante della corretta competizione tra le imprese anche del settore aereo - ha appena spedito lo "statement of objections", cioè le sue obiezioni alle possibili nozze tra Ita e Lufthansa. L'avviso della Commissione Ue è in-

dirizzato al nostro ministero dell'Economia (che vende Ita) e a Lufthansa, che punta a controllarla. Nel suo avviso - riferisce una fonte ministeriale italiana - la Commissione Ue individua 39 rotte aeree lungo le quali Lufthansa conquisterebbe una posizione dominante, una volta preso il comando di Ita Airways. Un terzo di queste rotte sono a lungo raggio: le più redditizie, quelle che Lufthansa protegge di più. La Commissione Ue intima a Lufthansa di fare un passo indietro in queste rotte co-



▲ I "consulenti" Mario Draghi ed Enrico Letta lavorano a due studi sulla Ue

si da permettere a compagnie concorrenti di percorrerle con buona frequenza.

Ora, la fonte italiana (vicinissima al dossier) spiega che la turbolenza è davvero violenta. Primo. I tedeschi di Lufthansa vogliono prendersi tutto il tempo necessario per rispondere alla Commissione Ue. E se la risposta arrivasse soltanto a fine aprile come è molto probabile, il verdetto finale della Commissione Ue - atteso per il 6 giugno 2024 - slitterebbe avanti di tre settimane qua-

si in automatico (le norme procedurali permettono un simile rinvio). Secondo. Lufthansa non alzerà bandiera bianca, al contrario. Su svariate rotte del lungo raggio, terrà il punto contestando le obiezioni della Commissione Ue. Sono rotte che vedono già protagoniste altre compagnie aeree con frequenze anche del 40% sul totale.

La rigidità di Lufthansa allarma il nostro ministero dell'Economia che teme una reazione forte della



📌 **Le obiezioni** Bruxelles ha spedito le sue obiezioni alle nozze tra Ita e Lufthansa. Sono contenute in 201 pagine di analisi delle rotte

**La memoria inviata agli ex premier denuncia la forza dei vettori di Cina e Usa**

Commissione Ue. Senza un'adesione piena alle sue richieste e obiezioni, la Commissione può addirittura vietare le nozze tra Lufthansa e Ita. In questo scenario di fulmini e scossoni, il nostro ministero ha avvisato Lufthansa che sta lavorando a un piano B e C. Per ragioni di buon senso, il ministero sonda già investitori alternativi interessati a subentrare a Lufthansa, se sarà necessario. E la mente corre, inevitabilmente, agli armatori della famiglia Aponte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stellantis

## Meno Maserati Cigs a Mirafiori per tutto il 2024

Scatta il contratto di solidarietà fino alla fine del 2024 a Mirafiori per i quasi mille operai che lavorano sulla linea Maserati. Dopo l'uscita di produzione dei vecchi modelli, l'ultimo ad essere stato assemblato è il Levante, quelli nuovi, la Grancabrio e la Granturismo, non riescono a pareggiare i numeri. «Questo passaggio rappresenta il consolidamento della prospettiva peggiore, ovvero la riduzione ai minimi termini della produzione Maserati a Torino», dicono i sindacati che hanno organizzato per il 12 aprile uno sciopero di otto ore con corteo a Torino. Anche le vendite di 500 elettriche sono in calo e prosegue la cassa sulla linea. Oltre a Fim, Fiom, Uilim, Fismic, Uglm e Aqc, anche il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, chiede che «le rassicurazioni date dall'ad Tavares siano trasformate in azioni concrete». d.lon.

## Le telecomunicazioni

# Il fondo Merlyn muove su Tim Si candida a guidare il cda e vuole cedere Brasile e servizi

di Sara Bennewitz

**MILANO** - Il fondo attivista Merlyn, che ha tra i fondatori l'ex banchiere di Jp Morgan Alessandro Barnaba, modifica il suo piano originario per Telecom Italia. È pronto a sostenere la vendita della rete a Kkr e strizza l'occhio a Vivendi, Cdp e a tutti gli azionisti del gruppo di telefonia che credono che si possa creare più valore rispetto al piano *Free to run*, presentato il 7 marzo dall'ad di Tim Pietro Labriola.

Il nuovo piano ha come obiettivo la creazione di una grande azienda tecnologica che offra servizi Ict, cloud e di cybersecurity alle imprese e alla pubblica amministrazione, nonché la vendita del 66% della brasiliana Tim Participacoes e la divisione di servizi di tlc ai privati. Barnaba, che non si candida nella lista che sfida Labriola, farebbe affidamento su Stefano Siragusa (ex top manager di Telecom) per dare esecuzione al piano, e conta di intercettare l'appoggio di una serie di altri investitori, tra i quali non potrà esserci la Cdp (9,8% di Tim). «Noi abbiamo fatto quello che deve fare lo Stato - ha detto ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti - poi valuterà il mercato

Il fondo attivista non è il solo a sfidare la conferma di Labriola. Sarà decisiva Vivendi



▲ Al vertice L'ex banchiere Alessandro Barnaba

se avventurarsi in altre direzioni». Il Mef, che controlla Cdp, appoggerà la lista Labriola dove è candidato il presidente della Cassa Giovani Gorno Tempini. La lista di Merlyn per il rinnovo del cda di Tim potrebbe riscuotere le simpatie di un altro fondo attivista, come la Bluebell di Giuseppe Bivona, ma anche dei fondi King Street e Circuits Llc. Tra le fila di chi spinge per un cam-

bio di management ci sarebbe poi un gruppo di imprenditori italiani coordinati da Francesco De Leo, Galeazzo Pecori Giraldi e Mario Carlo Ferrario, che sembrerebbero pronti a sostenere la candidatura di Siragusa.

Di sicuro, la lista che avrà più chance di vincere è quella che riceverà il gradimento di Vivendi (primo azionista con il 23,75%) che finora è stato alquanto critico sull'operato dell'attuale management guidato da Labriola. In proposito, stando a fonti finanziarie, ieri l'ad di Tim avrebbe incontrato nuovamente i vertici di Vivendi, per esporgli le potenzialità del piano *Free to run*, che si dovrebbe sviluppare nell'arco del triennio, anche la cessione di Sparkle al Mef potrebbe essere realizzata in tempi brevi. Labriola, che è appoggiato anche da Assogestioni e quindi dai fondi italiani, si è inoltre fatto autorizzare dal cda a raccogliere le deleghe di voto dei piccoli azionisti, che hanno il 17% del capitale.

Ieri, la prospettiva di nuove dimissioni previste del piano Merlyn ha fatto salire il titolo dell'1,87% a 0,22 euro, ma è stata bocciata dai sindacati pronti a opporsi allo spezzatino delle attività di Tim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Manager Fabrizio Palermo

## L'utility

## Fitch migliora l'outlook del gruppo Acea

L'agenzia di rating Fitch ha comunicato di aver migliorato l'outlook del gruppo Acea, da "negativo" a "stabile". Lo rende noto un comunicato della società controllata dal comune di Roma

Il miglioramento dell'outlook, si legge, riflette la buona performance finanziaria di Acea registrata nel 2023, l'attenta gestione del capitale circolante e il rapporto debito netto/ebitda in arco piano previsto non superiore a 3,5 volte. La conferma del rating 'bbb+', continua la nota dell'utility romana, riflette «la solidità del business model di Acea e della strategia evidenziata nel piano industriale 2024-2028, principalmente focalizzata sui settori regolati idrico e distribuzione elettrica, così come nell'attività incentivata di trattamento dei rifiuti».